

Tab. 1.1. Le cinque arene di una moderna democrazia consolidata: principi connessi e campi di mediazione

Arena	Principale principio organizzativo	Sostegno necessario dalle altre arene	Mediazione principale rispetto alle altre arene
Società civile	Libertà di associazione e comunicazione	Legislazione che stabilisce garanzie legali. Apparato statale che fa rispettare i diritti della società civile se questi diritti vengono violati. Società economica con sufficiente pluralismo per sostenere il grado necessario di autonomia e vivacità della società civile.	Gli interessi e i valori della società civile sono i maggiori propulsori della società politica. La società civile crea idee e aiuta a controllare l'apparato statale e la società economica.
Società politica	Competizione elettorale libera e inclusiva	Necessità di sostegno agli occhi della società civile. Necessità di garanzie legali previste dalla <i>rule of law</i> e mantenute da un apparato statale imparziale.	Crea la costituzione e le leggi più importanti. Gestisce l'apparato burocratico statale. Fornisce il quadro regolativo generale per la società economica.
Apparato statale	Norme burocratiche razionali-legali	Sostegno normativo da parte della società civile per un'autorità razionale-legale e il suo connesso monopolio della forza legittima. Sostegno finanziario imposto dalla società politica, prodotto e concesso allo stato da una società economica funzionante, che ha prodotto <i>open-market</i> sufficientemente tassabile.	Stabilisce una gerarchia di norme che rendono legittime e prevedibili le attività delle altre arene e le attività nei loro confronti.
Società economica	mercato istituzionalizzato	Quadro "legale" e "regolativo" prodotto dalla società politica, rispettato dalla società civile e imposto dall'apparato statale.	Produce il surplus indispensabile per consentire allo stato di "compiere" le proprie "funzioni" finalizzate al bene pubblico e fornisce una base materiale per il pluralismo e l'autonomia della società civile e politica.

Rule of law

open market & taxation

in forma

*con tutte le libertà
e i diritti politici e civili
della società civile
obbligando*

re in modo appropriato senza modo da un'altra arena, spesso l'esempio, nella democrazia la *rule of law* garantisce del diritto di associazione e richiede altresì il sostegno di un apparato statale che imponga effettivamente sanzioni legali-mente riconosciute a coloro che cercano di usare mezzi illegali per impedire a qualche gruppo di esercitare i propri diritti democratici ad organizzarsi. Inoltre, ogni arena del sistema democratico produce effetti sulle altre arene. La società politica, ad esempio, crea la costituzione e le leggi più importanti, gestisce l'apparato statale e produce il quadro regolativo generale per la società economica. In una democrazia consolidata, quindi, vi sono mediazioni costanti tra le arene, ciascuna delle quali si situa correttamente nel «campo» delle spinte provenienti dalle altre arene (tab. 1.1).

TAB. 3.1. Regimi politici moderni: idealtipi più importanti e loro caratteristiche definitive

Caratteristiche	Democrazia	Autoritarismo	Totalitarismo	Post-totalitarismo	Sultanismo
Pluralismo	Pluralismo politico responsabile, rinforzato da una considerevole autonomia pluralista nell'economia, nella società e nella vita interna delle organizzazioni. Pluralismo tutelato legalmente che può caratterizzarsi come «corporativismo sociale» ma non come «corporativismo di stato».	Sistema politico caratterizzato da pluralismo politico limitato e non responsabile. Spesso presenti forme piuttosto estese di pluralismo sociale ed economico. Nei regimi autoritari, il pluralismo è in buona misura già radicato nella società anteriormente all'instaurazione del regime. Spesso alcuni spazi per una «semi-opposizione».	Assenza di pluralismo economico, sociale o politico, significativi. Il partito ufficiale detiene <i>de jure</i> e <i>de facto</i> il monopolio del potere. Il partito ha eliminato quasi tutto il pluralismo esistente nel periodo pretotalitario. Assenza di spazio per una seconda economia o una società parallela.	Pluralismo sociale, economico e istituzionale limitato e non responsabile. Pluralismo politico quasi assente giacché il partito detiene ancora formalmente il monopolio del potere. Possibile una «seconda economia», ma lo stato costituisce ancora la presenza di gran lunga più rilevante. La maggior parte delle manifestazioni di pluralismo in un sistema politico «appiattito» viene promossa da strutture statali tollerate o da gruppi dissidenti costituiti consapevolmente in opposizione al regime totalitario. Nei regimi post-totalitari maturi, spesso l'opposizione dà vita ad una «seconda cultura» o una «società parallela».	Pluralismo economico e sociale non scompare ma è soggetto a interventi imprevedibili e dispotici. Nessun gruppo o individuo nella società civile, società politica o stato è libero dal potere dispotico del sultano. Nessuna <i>rule of law</i> . Basso livello di istituzionalizzazione. Alto grado di fusione tra pubblico e privato.
Ideologia	Considerevole impegno intellettuale nei confronti del principio di cittadinanza e delle regole procedurali volte a garantire l'esercizio dell'opposizione. Assenza di elementi teleologici. Rispetto dei diritti delle minoranze, della legalità e del valore dell'individualismo.	Sistema politico privo di un'ideologia-guida articolata, ma con «mentalità» caratteristiche.	Ideologia-guida complessa che articola un'utopia raggiungibile. I leader, gli individui e i gruppi traggono gran parte del loro senso di missione, legittimazione e spesso specifiche politiche pubbliche dal sostegno di una concezione olistica dell'umanità e della società.	Ideologia-guida ufficiale ancora esistente e parte della realtà sociale. Ma impegno o fede più deboli nei confronti dell'utopia. Spostamento dell'attenzione dall'ideologia ad un senso programmatico, presumibilmente basato su processi decisionali razionali e discussione limitata ma non eccessivamente collegata all'ideologia.	Manipolazione fortemente arbitraria dei simboli. Estrema glorificazione del governante. Nessuna ideologia-guida articolata e di «mentalità» caratteristiche, a parte il personalismo dispotico. Nessun tentativo di giustificare le iniziative più rilevanti sulla base dell'ideologia. Pseudo-ideologia a cui non prestano né i membri dello staff governativo, né i sudditi, né terzi estranei al regime.

Caratteristiche	Democrazia	Autoritarismo	Totalitarismo	Post-totalitarismo	Sultanismo
Mobilizzazione	Partecipazione attraverso organizzazioni autonome della società civile e partiti politici in competizione nella società politica, garantiti dal sistema legale. Apprezzati un basso livello di mobilitazione del regime politico e un alto grado di partecipazione dei cittadini. Ampio impegno del regime nell'incentivare «buona cittadinanza» e patriottismo. Tolleranza di un'opposizione pacifica e ordinata.	Sistema politico privo di un'estesa o intensa mobilitazione politica, tranne che in alcuni momenti particolari.	Ampia mobilitazione in molte organizzazioni obbligatorie create dal regime. Particolare attenzione all'attivismo dei quadri e dei militanti. Impegno a mobilitare sostegno entusiasta. Critiche alla vita privata.	Progressiva perdita di interesse da parte di leader e attivisti coinvolti nell'organizzazione della mobilitazione. Mobilitazione routinaria della popolazione nell'ambito di organizzazioni sostenute dallo stato per avere un minimo grado di conformità ed obbedienza. Molti quadri e militanti mossi puramente da motivazioni di carriera e opportunità. Consentiti noia, disinteresse e infine privatizzazione dei valori della popolazione.	Limitata e occasionale mobilitazione manipolativa di tipo cerimoniale, condotta con metodi coercitivi e clientelari e senza un'organizzazione permanente. Mobilitazione periodica da parte di gruppi parastatali che esercitano la violenza nei confronti di gruppi indicati dal sultano.
Leadership	Leadership di vertice selezionata attraverso elezioni libere, che svolge il suo ruolo nei limiti posti dalla costituzione e dalla legge. Leadership in generale periodicamente sottoposta a e selezionata da, libere elezioni.	Sistema politico in cui un leader o talvolta un piccolo gruppo esercita il potere entro vincoli normativi formalmente definiti, ma in realtà piuttosto prevedibili. Storzo di cooptare gruppi della vecchia élite. Una certa autonomia ai funzionari di stato e ai militari.	Potere della leadership totalitaria senza limiti definiti e con un alto grado di imprevedibilità nei confronti di membri e non-membri. Spesso leadership carismatica. Reclutamento dei vertici della leadership dipendente fortemente da successo e impegno nell'organizzazione partitica.	Crescente attenzione della élite politica post-totalitaria alla sicurezza personale. Controlli sui vertici della leadership attraverso strutture, procedure e «democrazia interna» del partito. Vertici della leadership raramente carismatici. Reclutamento di tale leadership all'interno del partito ufficiale, ma meno dipendente dalla costruzione della carriera all'interno del partito. Leader più importanti provenienti dalla tecnocrazia di partito attiva nell'apparato statale.	Altamente personalistica e arbitraria. Assenza di vincoli razionali-legali. Forte tendenza dinastica. Assenza di autonomia nelle carriere statali. Leader svincolato da qualsiasi ideologia. Obbedienza ai leader fondata su paura e ricompense personali. Staff del leader composto da membri della sua famiglia, amici, soci d'affari o uomini direttamente coinvolti nell'uso della violenza per sostenere il regime. Ruolo dello staff dipendente dalla sottomissione esclusivamente personale al governante.

TAB. 4.1. *Conseguenze del precedente tipo di regime non democratico sugli obiettivi del consolidamento democratico*

Caratteristiche dell'arena	Autoritario	Totalitario	Post-totalitario	Sultanistico
Autonomia della società civile	Medta/alta	Bassa	Bassa/medta	Bassa/medta
Autonomia della società politica	Bassa/medta	Bassa	Bassa	Bassa
Costituzionalismo e <i>rule of law</i>	Bassa/alta	Bassa	Medta	Bassa
Norme professionali e autonomia della burocrazia statale	Bassa/alta	Bassa	Bassa/medta	Bassa
Società economica con qualche elemento di autonomia di mercato e pluralismo nelle forme di proprietà	Medta/alta	Bassa (comunismo) Medta (fascismo)	Bassa/medta	Bassa/medta

Nota: Il carattere delle arene del precedente regime nel periodo più vicino all'inizio della transizione è di estrema importanza per gli obiettivi che i leader democratici si troveranno ad affrontare. Meno l'arena è sviluppata, maggiori saranno gli obiettivi che i leader democratici dovranno raggiungere, prima che il nuovo regime possa diventare una democrazia consolidata.

post-totalitario inizi una transizione democratica con una combinazione di punteggi medio-bassi o medi in tutte le condizioni necessarie per l'esistenza di una democrazia consolidata, ad eccezione dell'autonomia della società politica. Nella prima metà del 1989, l'Ungheria si avvicinò più di qualsiasi altro paese a tale situazione. I compiti che i democratici si trovano ad affrontare muovendo da un regime post-totalitario maturo sono problematici, ma decisamente inferiori ai compiti da affrontare muovendo da un regime totalitario. In ogni caso, dovrebbe risultare evidente che, proprio perché i regimi post-totalitari hanno un trascorso totalitario alle spalle, vi saranno alcuni *problemi ereditati* dal passato da superare, semplicemente non esistenti in un regime autoritario che non sia mai stato totalitario.

Le nette differenze tra regimi autoritari e sultanistici evidenziate dalla nostra tipologia ci aiutano a considerare con attenzione il fatto che le dirette conseguenze di un regime sultanistico sui «costruttori della democrazia» (come ad Haiti) sono che essi dovranno iniziare la costruzione della società civile, del costituzionalismo e della *rule of law*, di norme professionali della burocrazia, della società eco-

nomica e delle istituzioni politiche partì minimi.

Il disegno dei differenti tipi di regimi di essere più precisi circa le possibilità «partì» come opzione di transizione per qualsiasi tipo di regime non democratico le condizioni che consentono la loro necessario sottolineare tre aspetti anententi i partì stessi. In primo luogo, n livello storico le transizioni democcessariamente la presenza di partì. I percorsi alla ridemocratizzazione Stepan, solo tre si caratterizzano per partì. In secondo luogo, i partì possono zioni e conseguenze, andando da partì molto poco democratici. Un patto più specificatamente per consentire un rapi del regime non democratico e la fissazdata a breve scadenza per libere elezioni è chiaramente democratico nelle sue in so in atto, nelle sue conseguenze. Oppu be esplicitamente contenere alcuni vinc di durata limitata, validi tuttavia sia p successivamente alle prime elezioni fo patto consociativo che inizialmente no co, se mantenuto troppo a lungo, potegresso nell'arena politica di nuovi gru fine una forma di «autoritarismo con tes»² Infine, un patto che è disegnato pe significativo e permanente alcuni grup rappresentare altri gruppi è chiaramen

¹ Si veda Alfred Stepan, *Paths toward Redem and Comparative Considerations*, in Guillermo Schmitter e Laurence Whitehead (a cura di), *Ritarian Rule. Comparative Perspectives*, Baltimore University Press, 1986, pp. 64-84 e 170-174.

² Jonathan Hartlyn affronta il problema del nel suo *The Politics of Coalition Rule in Cambridge University Press*, 1988.